

STATI GENERALI DELL'AMBIENTE - GDL 2

Massimo Centemero
Direttore Tecnico CIC

La frazione organica proveniente da raccolta differenziata è avviata ad essere la principale fonte di recupero di materia. Gli obiettivi del 50% di raccolta differenziata stabiliti dalla normativa comunitaria, (WFD n.98/2008) e quelli ambiziosi fissati dal Codice Ambientale (60% di RD) si possono ottenere solo con una raccolta dedicata della frazione compostabile. L'intercettazione della frazione che definiamo "compostabile", e che è la somma dello scarto organico da cucina (umido) e del rifiuto vegetale dei giardini e parchi (verde), aumenta progressivamente. Per quantità intercettate, per il sistema di raccolta, per i manufatti compostabili impiegati e per la qualità dell'umido, il sistema italiano della RD di questa frazione è preso ad esempio da diversi stati sia in Europa che nel mondo. Ad oggi in Italia il sistema impiantistico sta subendo una positiva evoluzione, si assiste al passaggio dal solo compostaggio al duplice attitudine: digestione anaerobica e compostaggio del rifiuto organico. Con produzione contemporanea di biogas e compost, energia e materia. Con l'ulteriore sviluppo delle raccolte differenziate al centro e sud Italia si stima, seppur cautelativamente, di arrivare alle 6-7 mln di ton/anno dalle ca. 4 mln di ton/anno attuali. Ciò significa una media su tutto il territorio nazionale che supera i 100 kg/abitante anno. Accanto ad una crescita così impetuosa si auspica che si generino azioni a supporto del "sistema organico".

Per il futuro si auspica:

- Una azione politica meno penalizzante per la diffusione del compostaggio e della digestione anaerobica anche nei territori del centro-sud Italia;
- Che non vengano sottratte alla produzione di energia rinnovabile frazioni (per esempio il rifiuto vegetale) preziose per il recupero prioritario di materia;
- Che venga riconosciuto il percorso di certificazione della qualità dell'intera filiera dell'organico;
- Che vengano mantenuti gli incentivi alla produzione di biogas negli impianti di digestione anaerobica di rifiuti organici;
- Che si incentivino anche la produzione di biometano per autotrazione o per l'immissione in rete, azione che sarebbe facilitata dal fatto che molte aziende, soprattutto pubbliche, sono anche società dedicate al sistema delle reti idriche e gas oltre che al trattamento dei rifiuti;